

Lion Express



N. 2 a.s. 2012/2013

Il giornalino della scuola "A. Manzoni"

S O M M A R I O

Lion Express

Il giornalino della scuola e del mondo

Edizione Pasqua 2013

- **Habemus Papam**
- **Ricette pasquali**
- **Speciale Sanremo 2013**
- **La festa della donna**
- **Graffiti dell'anima**
- **Poesie**
- **Curiosità**
- **Notizie pazze dal web**
- **Sport e novità...**
- **Racconto**
- **Cruciverba e indovinelli**

La Redazione

Anna B., Luca B., Federico F., Mirco B., Maria Vittoria F., Beatrice O., Marta R., Emanuele T., Matteo T., Devis T., Manuel A., Mattia F., Luca P., Filippo C., Federica D.V., Massimo P., Stefano P., Manuel P., Lorenzo S., Chiara B.

Le insegnanti: Bido Roberta; Bissacco Bertilla

Vi augura una serena Pasqua!

HABEMUS PAPAM

DIMISSIONI DI PAPA BENEDETTO

Città del Vaticano, 11 febbraio 2013

Papa Benedetto XVI rinuncia al soglio pontificio per lasciare l'incarico di papa il 28 febbraio alle ore 20:00.

Ma procediamo con ordine; alle ore 11:30 il papa a Piazza S. Pietro fa il suo penultimo discorso pubblico da sommo pontefice, poi nel pomeriggio incontra i cardinali uno a uno salutandoli e ringraziandoli; alle 17:00 parte dalla Santa Sede in elicottero per recarsi alle 17:20 a Castel Gandolfo e lì si affaccia sul terrazzino per fare il suo ultimo discorso da Sommo Pontefice visto che poi si ritirerà dagli occhi del mondo per vivere in preghiera e contemplazione il resto dei suoi giorni.

Il conclave inizierà il giorno 11 marzo nella Cappella Sistina a Roma.

I PRECEDENTI PAPI DIMISSIONARI

Una decisione di portata storica che ha pochi precedenti in epoca recente. I casi storici di rinuncia, comunque, non mancano, soprattutto nei tempi più remoti del Papato: San Clemente, quarto pontefice romano, arrestato ed esiliato per ordine di Nerva nel primo secolo dopo Cristo, abdicò dal Sommo Pontificato indicando come suo successore Evaristo, affinché i fedeli non restassero senza pastore. Nella prima metà del III secolo, Ponziano lo imitò poco prima di essere esiliato in Sardegna; al suo posto fu eletto Antero Silvestro, 58esimo vescovo di Roma, fu depresso da Belisario e in punto di morte (11 marzo 537) rinunciò in favore di Vigilio, fino ad allora considerato un usurpatore. Vi sono poi molti altri casi, più problematici, in cui si discute se vi sia stata rinuncia o addirittura rinuncia tacita, come nel caso di Martino (VII secolo). Altro caso più difficilmente inquadrabile è quello di Benedetto IX, che prima venne depresso in favore di Silvestro III, salvo poi riassumere la carica per poi rivenderla a Gregorio VI, il quale, accusato di simonia, fece atto di rinuncia dopo aver ammesso le sue colpe. Siamo nella prima metà dell'anno Mille.

Il più celebre caso di rinuncia all'ufficio di Romano Pontefice fu quello di Celestino V, detto anche "il Papa che fece per viltà il gran rifiuto", che portò all'elezione di Bonifacio VIII nel 1294; poiché quest'ultimo fu un pontefice non gradito a Dante Alighieri, egli nella sua Divina Commedia pone, probabilmente, Celestino V nell'Antinferno tra gli ignavi; non è però certo chi il Sommo Poeta volesse indicare lui nel seguente passo, potrebbe trattarsi infatti, secondo alcuni critici di Ponzio Pilato, Esaù o Giano della Bella.

Nel 1415 un altro Papa, Gregorio XII, eletto all'epoca dello Scisma di Occidente a Roma, dopo molti anni di lotte e di contese giuridiche, belliche e diplomatiche, fece atto di sottomissione ai decreti emessi dai padri conciliari, durante il Concilio di Costanza, che era stato convocato dall'antipapa Giovanni XXIII e presieduto dall'Imperatore Sigismondo per dirimere ogni questione. Uno di questi decreti intimava a tutti i contendenti di abdicare, nel caso che non si trovasse una soluzione e non si raggiungesse un accordo fra i tre pretendenti al Soglio. Davanti al rifiuto di Benedetto XIII (rappresentante dell'obbedienza avignonese) e alla fuga di Giovanni XXIII (poi ricondotto in Concilio e depresso), Gregorio XII acconsentì ad abdicare, dopo aver riconvocato con una sua bolla il medesimo Concilio. All'abdicazione però non seguì l'elezione di un nuovo Papa, che si verificò dopo due anni e solo successivamente alla scomparsa di Gregorio XII, dopo la quale venne convocata un'assemblea mista di cardinali e di padri conciliari, che elesse Martino V nel 1417.

LucaB.

Mattia F.

IL NUOVO PAPA: FRANCESCO



La sera del 13 marzo 2013 , al quinto scrutinio , è stato eletto il papa che ha assunto il nome di Francesco in onore di San Francesco d' Assisi. E' il primo gesuita a essere diventato Papa e il primo pontefice proveniente dal continente sudamericano.

Nel suo primo discorso pubblico come papa, dopo aver salutato affettuosamente la folla con un cordiale e semplice "buonasera", ha chiesto di pregare per Benedetto XVI, recitando insieme alcune preghiere. In seguito ha ricordato lo stretto legame tra il papa e la chiesa romana, con un riferimento implicito alle parole introduttive. Ha poi chiesto ai fedeli di pregare anche per lui, sottolineando questo argomento, chinando il campo e rimanendo in silenzio per qualche istante. Anche in questo caso, spiccano i richiami al silenzio e alla preghiera del popolo convenuto affinché lo spirito santo discenda sul vescovo neoletto.

Papa Francesco ha impartito poi la benedizione "Urbi et orbi" senza l' abito talare tradizionale con le scarpe rosse previste per l'occasione, ma indossando semplicemente l'abito talare bianco, con la croce pettorale di ferro che utilizzava da vescovo. Solo al momento della benedizione il nuovo pontefice ha indossato la stola che poi ha subito tolto.

Luca B.



Che la "Colomba Pasquale", simbolo di pace nel mondo, possa volare anche a casa vostra, riempire il vostro cuore di serenità e donarvi la forza per proseguire il cammino verso un domani sempre migliore. Tantissimi Auguri di una Santa Pasqua piena d'armonia.

RICETTE PASQUALI

Torta Pasqualina

Ingredienti:

- 400 gr pasta sfoglia
- 4 carciofi
- 400 gr di ricotta di mucca
- 7 uova
- 20gr parmigiano
- 20gr di burro
- sale q.b.

Preparazione:

Far cuocere i carciofi nel burro, passare la ricotta nel passaverdure, aggiungere il parmigiano, 2 uova e i carciofi. Imburrare una tortiera profonda, stendere con il mattarello $\frac{2}{3}$ della pasta sfoglia che dovrà avere uno spessore di $\frac{3}{5}$ mm, foderare la tortiera con la pasta facendola debordare, mettere il ripieno, fare 4 buchi nel ripieno e rompete un uovo in ogni buco. Dopo aver steso la pasta rimasta coprire la teglia con quest'ultima, unitelo alla pasta che prima debordava, pizzicando tutt'intorno. Con l'uovo rimasto spennellare la superficie. Far cuocere per 45 minuti, in forno ben caldo a 180° .



Pinza pasquale alla Triestina



Ingredienti:

- 1 kg di farina
- 6 uova e 2 albumi
- 350 g di zucchero
- 250 g di burro
- 100 g di lievito di birra
- $\frac{1}{2}$ litro di latte
- Rhum
- vaniglia

Preparazione:

Impastare il lievito con un po' di latte tiepido e di farina, lavorare con un cucchiaio di legno finché la pasta sia della giusta consistenza e lasciare lievitare in un luogo tiepido. Nel frattempo, preparare sulla tavola gli altri ingredienti, farina, uova, un pizzico di sale stemperato in acqua appena calda, lo zucchero ammorbidito in un po' di latte tiepido ed il burro sciolto. Mescolare con un po' di vaniglia e un bicchierino di Rhum. Quando il panetto di lievito sarà cresciuto abbastanza, unirlo al resto, e mano a mano che si lavora la pasta, aggiungere se serve, del latte. Quando la pasta è pronta, farla lievitare nuovamente, e poi passare al forno caldo.

La colomba pasquale

Ingredienti:

- 375 gr di farina di manitoba
- 150 gr di latte
- 5 gr di lievito di birra
- 95 gr di acqua
- 5 uova
- 140 gr di burro
- 295 gr di zucchero
- 1 cucchiaino di marmellata di arance
- 1 cucchiaio di arance candite frullate
- 4 gr di sale
- semi di baccello di vaniglia
- 125 di canditi
- 25 gr di farina di mais
- 125 gr di farina 00
- 100 gr di nocciole
- 50 gr di mandorle
- zucchero in granelle



Preparazione:

Preparare il poolish con 5 gr di lievito di birra, 125 gr di latte, 125 gr di farina di manitoba. Fare lievitare, coperto per 8 ore circa all'interno del forno spento per evitare correnti di aria. Dopo otto ore l'impasto si presenta con delle enormi bolle e triplicato. Aggiungere 95 gr di acqua a 37°C unire 65 gr di zucchero e due tuorli, lavorare bene finché il tutto non sia amalgamato. Se si ha l'impastatrice mettere il tutto dentro, se non si ha, lavorare molto con le mani, aggiungere un altro tuorlo e 70 gr di burro ammorbidito ma non sciolto. Aggiungere 250 gr di farina manitoba setacciata e lavorare molto bene. Assumerà una consistenza appiccaticcia ma non mettere farina, continuare ad impastare fino a quando la pasta non diventerà elastica. Mettere in una ciotola molto capiente coperta con uno strofinaccio e chiusa in forno spento per 11/12 ore. L'impasto non deve prendere odore di acido. Se l'ambiente è freddo lasciare meno tempo in lievitazione. Quando si estrarrà l'impasto sarà molto gonfio, dare un pugno nel centro della pasta per sgonfiarlo, aggiungere 80 gr. di zucchero, un cucchiaino di marmellata, un cucchiaio di canditi frullati, 25 gr di latte, 2 tuorli, lavorare e aggiungere un altro tuorlo, 4 gr di sale, i semi di baccello di vaniglia, 70 gr di burro sciolto, 125 gr di canditi e 125 gr di farina setacciata. Lavorare la pasta e lasciare riposare per 1 ora. Preparare la glassa con 100 gr di nocciole, 50 gr di mandorle, 25 gr di farina di mais, 150 gr di zucchero, frullare nel frullatore, aggiungere albume fino a far diventare la glassa della consistenza dello yogurt, mettere l'impasto nello stampo da colomba grande oppure in due o tre di quelli piccoli, lasciando 4/5 cm per la lievitazione, mettere la glassa sopra e le mandorle. Coprire con uno strofinaccio e lasciare lievitare per un paio di ore. Quando l'impasto sarà a due centimetri dal bordo dello stampo versare le granelle di zucchero. Fare cuocere a 180°C per circa 50/60 minuti provare con uno stecchino ma lasciare ancora dieci minuti in forno per evitare che si formi la conca al centro.



Federico F.
Luca P.

SANREMO 2013

Sanremo è una delle città affacciate sul mare più belle d'Italia o forse d'Europa. E' famosa per il mare, ma soprattutto per una cosa che conosciamo tutti e cioè: il festival di Sanremo ,un festival in cui alcuni dei cantanti migliori d'Italia si sfidano per vedere chi è il migliore. Ora vediamo alcuni dei concorrenti come: Marco Mengoni,Modà,Chiara,Raphael Guarazzi,Simona Molinari e Peter Cinotti,Maria Nazionale,Elio e le storie tese,Daniele Silvestri,Max Gazzè,Simone Cristicchi,Malika Ayane,Almamegretta. Sono tutti i partecipanti del festival ma solo uno arriverà alla fine!!!

Lorenzo S.

Marco Mengoni vincitore del 63° festival di Sanremo

Marco Mengoni ha vinto il festival di Sanremo con la canzone "L'ESSENZIALE" che ha ricevuto riscontri positivi sia dalla critica che dal pubblico.

Dell'artista si è scritto e detto molto all'indomani della vittoria del festival ma non si è mai raccontato del Mengoni ragazzo. Lui parla di un suo sentimento incline alla malinconia che non è un ripiegarsi in se stesso ma che gli dà la forza per rigenerarsi e per ripartire.

L'artista poi insiste sul preconcetto che grava sui giovani usciti dai talent a cui viene appiccicata un'etichetta negativa prima ancora di valutare se abbiano talento o meno. Auspica quindi che questo atteggiamento "intollerante" verso i talent , che esprime un vizio tipicamente italiano di giudicare prima di conoscere, possa cambiare nei prossimi anni.

Riguardo ai soliti critici musicali di Sanremo così risponde:"Mi piacerebbe invitarli a casa mia, far vedere i miei dischi, offrire loro un caffè fatto con la moka. Dopo che avranno visto chi sono e come vivo accetterò ogni critica".

Con ciò il cantante ha voluto dire come spesso i critici possano esprimere giudizi affrettati, a volte dettati da pregiudizi. Presto si trasferirà a Milano dove verrà seguito da un nuovo team, intanto ha in mente un nuovo progetto di cui però non ha voluto svelare niente per il momento.



L' ESSENZIALE

DI MARCO MENGONI

Sostengono gli eroi
Se il gioco si fa duro
È da giocare !
Beati loro poi
Se scambiano le offese con il bene.
Succede anche a noi
Di far la guerra e ambire poi alla pace
E nel silenzio mio
Annullo ogni tuo singolo dolore.
Per apprezzare quello che
Non ho saputo scegliere.
Mentre il mondo cade a pezzi
Io compongo nuovi spazi
E desideri che
Appartengono anche a te
Che da sempre sei per me
L' essenziale
Non accetterò
Un altro errore di valutazione,
L'amore è in grado di
Celarsi dietro amabili parole

Che ho pronunciato prima che
Fossero vuote e stupide.
Mentre il mondo cade a pezzi
Io compongo nuovi spazi
E desideri che
Appartengono anche a te.
Mentre il mondo cade a pezzi
Mi allontanano dagli eccessi
E dalle cattive abitudini,
Tornerò all' origine,
Torno a te che sei per me
L' essenziale
L' amore non segue le logiche
Ti toglie il respiro e la sete.
Mentre il mondo cade a pezzi
Io compongo nuovi spazi
E desidero che
Appartengono anche a te.
Mentre il mondo cade a pezzi
Mi allontanano dagli eccessi
E dalle cattive abitudini,
Tornerò all' origine,
Torno a te che sei per me
L' essenziale.

Lorenzo S.
Manuel P.
Stefano P.

CHIARA GALIAZZO

Vita e storia:

Realizzare il sogno di una vita non ha tempo né limiti, ma richiede tanta pazienza e tanta forza interiore; crederci fino in fondo è la chiave giusta per arrivare lì proprio dove hai sperato per una vita intera.

La sognatrice in questione, seppur molto giovane, aveva già intrapreso un percorso opposto a quello del suo sogno nel cassetto, ma non ha mai smesso di sognare e si è presentata ai casting di X Factor 6.

Laureata e stagista in banca, Chiara Galiazzo ha cantato ai provini "Teardrop" dei Massive Attack in una veste serissima e ha lasciato tutti a bocca aperta.

Lo stupore dei quattro giudici potete immaginare solo lontanamente da dove derivi, ma la giovane Chiara ha una voce eccezionale. I suoi ventisei anni non sono altro che un particolare anagrafico perché Chiara vive in un mondo delle meraviglie creato da lei stessa e affronta tutto con un sorriso buffo sulla faccia, suggerendoci che poi la serietà mostrata nell'abbigliamento e nel suo atteggiamento è soltanto uno dei tanti aspetti del suo carattere così variopinto. Dopo anni di studio presso il Centro Professione Musica di Milano e dopo diversi provini sia ad Amici di Maria De Filippi sia allo stesso X Factor, finalmente poco prima del Natale 20-12 Chiara Galiazzo è riuscita a dimostrare a tutti il suo indiscutibile talento, vincendo la sesta edizione di X-Factor. Da allora Chiara è stata sempre presente nel panorama musicale italiano: il suo singolo di debutto, dal titolo "Due Respiri", firmato Paolo Chiaravalli, Saverio Grandi ed Eros Ramazzotti, ha raggiunto in breve la prima posizione della Top Digital Download Italiana, diventando in un solo mese disco d'oro per aver superato le 15mila copie vendute sul fronte digitale, e nel secondo mese addirittura disco di platino per aver toccato quota 30mila vendite. Dopo averla vista esibirsi settimana dopo settimana sul palco di XFactor, averla ascoltata in radio in una serie di innumerevoli interviste, ed averla ascoltata in versione live in occasione del concerto tenutosi a Capodanno 2013 in via dei Fori Imperiali a Roma assieme ad altri ospiti illustri quali Pino Daniele, J-Ax e Mario Biondi, oggi la brava cantante padovana approda al prestigioso palco della kermesse canora più famosa d'Italia. Ci riferiamo ovviamente al Festival di Sanremo, al quale Chiara parteciperà con due brani, *L'esperienza dell'amore* e *Il futuro che sarà*. "Il futuro che sarà" è un testo scritto appositamente per Chiara da Francesco Bianconi dei Baustelle. E' un brano nel quale l'interprete si rivolge ad un profeta, chiedendogli e chiedendosi come sarà il futuro, ed auspicando un avvenire di cambiamento.



Testo *Il Futuro Che Sarà*:

Credo negli angeli ma frequento l'inferno
Colgo occasione così senza necessità
Sono la venere che risorge nel niente
Non conosco più la mia vera identità
Portami a bere oltre le stelle
Spiegami il senso dimmi la verità, profeta
Fammi fumare venti d'immenso
Dimmi il futuro che sarà
Leggo gli oroscopi ma aspiro all'eterno
Fuochi in estate per noi, nuove ritualità
Suona un'armonia ma nessuno la sente
E già piove sull'età della vanità
Portami a bere oltre le stelle
Spiegami il senso dimmi la verità, profeta
Fammi fumare venti d'immenso.
Dimmi il futuro che sarà
Che sarà, che sarà
Portami a bere oltre le stelle

Spiegami il senso dimmi la verità, profeta
Fammi fumare venti d'immenso
Dimmi il futuro che sarà
Che sarà, che sarà
Profeta, illudi l'uomo l'ultima volta
Dimmi che qualcosa cambierà



Luca P.
Mattia F.
Luca B.
Federico F.
(collaborazione Elisa B.)

CRITICANDO SANREMO

MARCO MENGONI - Bravissimo e dotato di una voce che tocca note insperate per molti altri. Il testo de *L'essenziale* non è banale, ma la musica è troppo, sanremese. In altre edizioni avrebbe sbaragliato la concorrenza, qui meriterebbe di navigare a metà classifica, come direbbero i colleghi sportivi.

MODA' - Se il miglior piazzamento di Mengoni stupisce, il secondo posto raggiunto dai Modà ha il sapore dell'indignazione. Kekko e la sua band sembrano da anni riproporre la stessa canzone. Nel corso della prima serata è stato praticamente impossibile riconoscere il primo brano dal secondo, senza considerare i due improbabili titoli *Se si potesse non morire* e *Come l'acqua dentro il mare*. Il brano scelto *Se si potesse non morire* ha un testo che parla da solo: E se anche i baci si potessero mangiare/Ci sarebbe un pò più amore e meno fame/E non avremmo neanche il tempo di soffrire/E poi t'immagini se invece/Si potesse non morire/E se le stelle si vedessero col sole. Se a ciò si aggiungono anche i virtuosismi e il milione di fan su Facebook il gioco è fatto.:

ANNALISA - Il terzo posto è di Annalisa, ex concorrente di Amici. Per lei vale un po' il discorso fatto per Mengoni. Che sia brava è fuori discussione, il brano *Scintille* è orecchiabile e vagamente swing, ma niente di più. Non arriva alla sufficienza ed è un peccato, avrebbe potuto fare molto di più.

CHIARA - Discorso a parte merita Chiara Galliazzo. Anche a lei, come alla sua collega Annalisa, hanno tolto il cognome, togliendole anche un pò di personalità. Appena uscita da X-Factor è stata catapultata nel carrozzone di Sanremo, forte di due brani scritti da Federico Zampaglione e Francesco Bianconi, due che con le parole ci sanno davvero fare. Le canzoni *L'esperienza dell'amore* e *Il futuro che sarà* sono entrambe piacevoli, ma non richiamano alla mente le performance di Chiara sul palco del talent che ce l'ha fatta scoprire. Ma il suo quarto posto non è poi così sbagliato.

RAPHAEL GUALAZZI - Un talento scoperto grazie a Sanremo, che nella terza serata recupera voce e spirito e li fa neri tutti. La sua canzone *Sai (ci basta un sogno)* la sia ascolterebbe dieci volte al giorno, *Senza ritegno* (la canzone eliminata) almeno nove (cercatele su **Spotify**). Lui merita il podio e tanti applausi.

SIMONA MOLINARI E PETER CINCOTTI - Sarebbero stati perfetti per l'ormai defunto Festivalbar. Riascoltarli sabato potrebbe costringere a uno zapping momentaneo, non per mancanza di talento, ma per mancanza di empatia della canzone, *La felicità*.

ELIO E LE STORIE TESE - Dopo i brogli di diciassette anni fa, Elio e le storie tese non fanno una piega e ripresentano il loro talento all'Ariston. *La canzone mononota* è il pezzo più bello di questo Sanremo, *Dannati forever* - la canzone esclusa - sarebbe comunque sul podio. Ma non dimentichiamoci che siamo a Sanremo e gli estimatori di Elio non sono amanti del televoto, ma questa volta dovrebbero impegnarsi per ristabilire l'ordine naturale delle cose.

DANIELE SILVESTRI - Stesso discorso per Elio e Gualazzi. Il livello delle canzoni di Silvestri è nettamente superiore rispetto alla media delle canzoni. La canzone scartata, *Il bisogno di te (Ricatto d'onore)*, ha ricordato a molti la sua celebre *Salirò*, piacevole e canticchiabile senza essere vuota di senso. Il pubblico ha però scelto *A bocca chiusa*, più vicina al Silvestri impegnato e più dolce nella melodia. Speriamo che risalga la china di questa improbabile classifica.

MAX GAZZE' - I testimoni di Geova raccontati in *Sotto casa*, divertente brano presentato da un sempre originale Gazzè, non sono piaciuti ai frequentatori del televoto. La critica, invece, è tutta dalla sua parte e di sicuro dei suoi due pezzi (l'altro è *I tuoi maledettissimi impegni*) ne sentiremo parlare a lungo. Speriamo almeno nel premio della critica.

SIMONE CRISTICCHI - Solo undicesimo Simone Cristicchi, a cui i capelloni e l'aria buffa non sono bastati per guadagnare consensi tra i votanti. La sua canzone *La prima volta (che sono morto)* è un motivetto accattivante con un testo solo all'apparenza funesto. Il suo stile parlato a Sanremo è sempre piaciuto poco, non sempre a torto.

MALIKA AYANE - Terzultima proprio no. Giuliano Sangiorgi le scrive due canzoni tra cui è praticamente impossibile scegliere. *E se poi*, il brano che conquista la giuria, forse è meno potente di *Niente*, la canzone eliminata, ma l'interprete lo trasforma in un gioiellino. Stare così in basso è una punizione ingiustificata.

ALMAMEGRETTA - Di tutte le posizioni in classifica questa è quella che stupisce meno. Gli Almamegretta sono bravi e non si discute, ma la canzone *Mamma non lo sa*, dal sound reggae e dalla voce graffiante di Raiz, è troppo lontana dal palco dell'Ariston.

Stefano P.

La festa della donna

Oggi è la festa della donna: quando nasce la ricorrenza?

Due le date principali, tutte legate all'8 marzo: la celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti nel 1909 e in Italia nel 1922. Anche se nel nostro Paese, per iniziativa del Partito comunista d'Italia, inizialmente coincide con il 12 marzo, giornata in cui cadeva la prima domenica dopo l'8 marzo. Da allora si ricordano le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, ma anche le discriminazioni e le violenze che le riguardano ancora in alcune parti del mondo.



Quale è stato l'avvenimento che ha dato il via alla festa?

Le origini risalgono al 1908, quando un gruppo di operaie dell'industria tessile Cotton di New York scioperarono per protestare contro le condizioni in cui lavoravano. Dopo alcuni giorni di conflitto con le maestranze, l'8 marzo il proprietario, per ritorsione, bloccò tutte le porte di uscita dello stabilimento. Quel giorno scoppiò un incendio che uccise 129 di loro. Successivamente questa data fu proposta da Rosa Luxemburg come giornata di lotta internazionale a favore delle donne.

Perché la mimosa è il simbolo della festa?

Anche in questo caso la storia è controversa. Sembra che in Italia l'idea di eleggere il fiore a simbolo della ricorrenza sia da attribuire all'iniziativa risalente al 1946 delle femministe Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei le quali, venute a sapere che il vicesegretario del Pci Luigi Longo intendeva regalare nel giorno della ricorrenza tutta al femminile delle violette, suggerì di cercare un fiore più povero e più diffuso nelle campagne. Scelta probabilmente dettata dalla stagionalità e da un fattore di gusto e di colore.

L'8 marzo del 1946, per la prima volta, tutta l'Italia ha ricordato la Festa della Donna ed è stata scelta la mimosa, che fiorisce proprio nei primi giorni di marzo, come simbolo della ricorrenza. Negli anni successivi la Giornata è diventata occasione e momento simbolico di rivendicazione dei diritti femminili (dal divorzio alla contraccezione fino alla legalizzazione dell'aborto) e di difesa delle conquiste delle donne.

Chiara B.

CANI CONTRO GATTI

Sfida all'ultimo pelo su Lion Express! Cercheremo di dare una risposta a un'eterna domanda che assale i proprietari di cani e gatti: quale è l'animale migliore tra i due? I padroncini dei cani diranno che il cane è più affettuoso e giocherellone, chi possiede un gatto invece risponderà che è ugualmente affettuoso, ma più indipendente. Come risolvere questa sfida? Confrontiamo i due animali! Se pensiamo all'utilità, la sfida è vinta sicuramente dai cani. I gatti sono ottimi cacciatori di topolini e lucertole.



Da sempre poi il cane è usato come pastore. E' al fianco dell'uomo da tantissimo tempo, più di 30 mila anni, pensate! In tutto questo lunghissimo periodo, il cane è cambiato tanto fino a diventare inseparabile dall'uomo. A differenza del gatto che vive tranquillamente in campagna come animale selvatico, se il cane non ha un padrone continua a vivere accanto all'uomo diventando cane randagio. Abbiamo così tanto influito sulla loro vita per secoli e secoli che i cani non possono più fare a meno di noi. Per questo tocca all'uomo occuparsi anche dei cani randagi, trovando a ciascun cane un padrone. Il cane vince per utilità, mentre il gatto lo batte sulla libertà e l'autonomia. Sull'intelligenza il discorso è un po' più complicato.

I cani hanno un cervello più grande dei gatti, ma il cervello dei felini ha più collegamenti ed è quindi molto più efficiente. I gatti inoltre hanno dei sensi molto più sviluppati, non solo la vista e l'udito, ma anche il fiuto. A sorpresa quindi i gatti sembrano essere più intelligenti e con i sensi più sviluppati dei cani. Sul legame con le persone e sull'affetto il punto va al cane.

Luca B.

Graffiti dell'anima

Martedì 19 febbraio siamo andati nella palestra della nostra scuola di Correzzola per assistere ad un incontro- conferenza con la dottoressa Angela Giovanna Ferrari, infermiera presso il reparto di neuro chirurgia degli Spedali Civili di Brescia, nonché autrice di numerosi articoli e del famoso libro "Graffiti dell'anima" scritto per coinvolgere i giovani sul problema della prudenza nella guida sulle strade.

Scrivono la dottoressa in questo libro: " L'educazione *etica ed emozionale* racchiusa in queste pagine, si è rivelata un prezioso strumento per fare breccia nello stile di guida di tanti giovani ai quali si rivolge, rendendoli più consapevoli in merito ad alcune tematiche come di rispetto della vita anche sulle lingue dell' asfalto. L'idea iniziale nata dal libro si è trasformata in una sorta di impegno morale che si realizza appieno in un'opera di sensibilizzazione compiuta da una serie di conferenze itineranti all'interno degli Istituti scolastici italiani".

Nel corso di questa conferenza la dottoressa ha letto alcuni di questi "graffiti" che altro non sono che le testimonianze di alcuni giovani, lasciate sulle pareti dell'ospedale, nelle scalinate, alle porte d'ingresso della sala di rianimazione per sfogare l'angoscia del loro dolore.

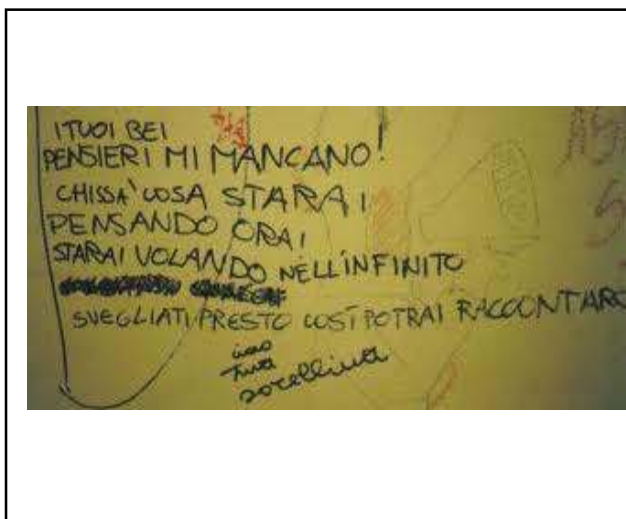
Possiamo dire che queste letture ci hanno toccato molto da vicino, forse perché molte vittime della strada erano ragazzi come noi e alcuni si sono messi a piangere dalla commozione.

Scrivono ancora la dottoressa: " quando leggiamo sui giornali i tristi resoconti degli incidenti stradali, che uccidono più giovani di una campagna di guerra, siamo solo sfiorati dal male di dolore provocato da ciascuna di queste tragedie."

E' inutile commentare questa frase perché parla da sola, quello che possiamo dire è che a volte basta molto poco per farsi male e altrettanto poco per salvarsi la vita. Pochi e semplici accorgimenti come allacciarsi sempre le cinture di sicurezza, indossare il casco e guardare sempre bene a destra e a sinistra prima di attraversare la strada può rivelarsi fondamentale per non restare vittime di incidenti.

Purtroppo questi semplici accorgimenti non bastano quando a provocare l'incidente è qualcuno che non rispetta i codici della strada, ma è da una corretta educazione ricevuta fin da piccoli che si imparano a conoscere i pericoli della strada e, incontri come quello odierno possono aiutare molto i giovani a capire quanto la vita sia preziosa. Spesso bastano pochi secondi a far succedere l'irreparabile e poi non si torna più indietro. La prudenza non è mai troppa quando si tratta di salvare una vita e considerando le statistiche che la dottoressa Ferrari ci ha mostrato, sembra che di prudenza in giro non ce ne sia molta. Speriamo che questo incontro sia servito allo scopo, quello di farci diventare più consapevoli del valore della vita e più vicini a chi soffre per aver perso una persona cara.

La redazione.



POÉSIE

ADOLESCENCE!

*Sur nos bancs dessinés
Sur nos livres de français
Sur nos cahiers bariolés
Nous écrivons ton nom*

*Sur nos chaussures usées
Sur nos xbox 360
Sur nos chaussons de danse
Nous écrivons ton nom*

*Avec nos contrariétés refusées
Avec nos tristesses angoissées
Avec nos solitudes désespérées
Nous crions ton nom*

*Avec nos cœurs palpitants
Avec nos amusements en confiance
Avec nos amours sans méfiance
Nous crions ton nom*

*Et par le pouvoir d'un mot
Nous prenons conscience
De notre croissance
Nous sommes nés pour te connaître
Pour te nommer*

ADOLESCENCE!



ADOLESCENZA

Sui nostri banchi disegnati
Sui nostri libri di francese
Sui nostri quaderni colorati
Scriviamo il tuo nome

Sulle nostre scarpe consumate
Sui nostri xbox 360
Sulle nostre scarpette di danza
Scriviamo il tuo nome

Con le nostre contrarietà rifiutate
Con le nostre tristezze angosciate
Con le nostre solitudini disperate
Gridiamo il tuo nome

Con i nostri cuori che palpitano
Con i nostri divertimenti solidali
Con i nostri amori fiduciosi
Gridiamo il tuo nome

E per il potere di una parola
Prendiamo coscienza
Della nostra crescita
Siamo nati per conoscerti
Per nominarti

ADOLESCENZA!

Classi III A, B, C a.s. 2012/13

CURIOSITA'

MUSICA PSY

"Mi ha molto ispirato vedere i Queen suonare Bohemian Rhapsody allo stadio di Wembley, era la prima volta. E proprio allora mi sono detto che sarei dovuto diventare un artista".

Già conosciutissimo in tutto il mondo e in voga in tutta Italia dall'autunno scorso, stenta a perdere posizioni nelle classifiche planetarie! Questo coreano paffutello e piccoletto che nasce a Seoul nel 1974, ha veramente fatto sorridere e ballare mezzo mondo.

PSY ha cominciato a comporre brani già dal lontano 2001 anche se ha raggiunto la fama mondiale solo nel 2012 con l'ormai celebre Gnam Gnam Style. Questo brano interamente coreano ha catturato l'attenzione mediatica soprattutto per il suo video clip divertente ma anche per il personaggio che PSY stesso interpreta nel video; non molti però si sono cimentati a capire cosa significa e perché sia stato girato così. Gangnam è un distretto della città di Seul, come dire un quartiere di Roma, ma non un quartiere qualsiasi ma un luogo molto chic e stiloso che lo stesso PSY paragona addirittura alla Beverly Hills degli States. Beh, allora vi starete chiedendo cosa centra tutta questo con il videoclip che tante volte avete cliccato, giusto? Eccovi la risposta! Tutto il brano vuole prendere in giro i ragazzi e le ragazze che si atteggiavano come provenienti da Gangnam essendo poi in verità dei cafoni privi di gusto!



PUPAZZI DI NEVE: ARTE, SPORT E DIVERTIMENTO

Neve! Cosa si fa? Ci si butta nella neve per fare l'angelo, ci si prende a palle di neve e...si costruisce un pupazzo! Ingredienti: neve, carota, bottoni, sciarpa, scopa, legnetti vari e qualche gadget a discrezione dei costruttori. In questi eventi si premia di solito la più bella opera d'arte. In alcuni casi si tratta di competizioni con un tempo limite, in cui i costruttori devono essere anche rapidi e coordinati nella costruzione. L'attuale record per il pupazzo di neve lo detengono gli Stati Uniti D'America. Nello stato del Maine si trova un pupazzo di nome Olympia Show che misura 37 metri e pesa 5000 tonnellate.



Volete conoscere qualche curiosità? In Lituania il pupazzo di neve viene chiamato "uomo senza cervello" mentre in Giappone si preferisce parlare di "bambola di neve" e l'elemento che non può mai mancare è il cappello. E noi italiani?

Fantastosi come al solito, non abbiamo una tradizione unica nel costruire, ma ci sbizzarriamo aggiungendo dettagli strani alle nostre sculture. Dalla pipa agli zoccoli, dalla cravatta alle cuffie per ascoltare la musica.

Federico F.
Luca P.

LA STORIA DELLE OLIMPIADI



Cari ragazzi, in questo numero viaggeremo indietro nel tempo per parlare dell'evento dell'estate e delle sue origini. Quella delle olimpiadi è davvero una storia che si perde nella notte dei tempi! Il nome delle olimpiadi come sicuramente già saprete, deriva dalla città di Olimpia, un luogo molto importante, ricco di templi, teatri, monumenti e statue.

La città è stata "scavata" (gli archeologi hanno cioè iniziato a studiarla) nel 1776 d.C.

Il più famoso tempio di Olimpia era quello eretto in onore di Zeus: interamente vi si trovava la gigantesca statua del dio realizzata in oro e avorio da Fidia, uno degli scultori più famosi dell'epoca, nel 430 a.C. e inserita fra le sette meraviglie del mondo antico.

Le olimpiadi, proprio come oggi, avevano luogo ogni quattro anni: era questo periodo ad essere detto dell'olimpiade.

Con le olimpiadi si segnava il tempo: ad esempio, l'età della centonovantaquattresima olimpiade è la stessa della nascita di Gesù, secondo la tradizione.

L'evento era così importante e sentito che durante i giochi venivano sospese tutte le guerre, fare la guerra durante le

olimpiadi era come sfidare il volere del Dio per il quale erano state istituite.

Le olimpiadi avevano anche infatti una grande importanza religiosa: erano organizzate in onore di Zeus.

Luca B.

Mattia F.

NOTIZIE PAZZE DAL WEB

Maratoneta imbroglione prende il pullman e arriva terzo alla gara!

Cose da pazzi. Un maratoneta inglese è stato capace di un gesto di una scorrettezza inaudita, così platealmente sbagliato da diventare l'anti-eroe della Rete per eccellenza.

Lui si chiama Rob Sloan e ha vinto una medaglia di bronzo alla Kielder marathon grazie a uno spettacolare sprint finale che gli ha fatto guadagnare la stima e la gloria (si fa per dire) dagli astanti, anche se la fama è durata poco.

Il caro Rob ha preso una scorciatoia! Quando la gara si stava facendo dura, lui ha svoltato l'angolo e ha preso il bus! Ovviamente, i compagni di gara non sono stati al gioco e l'hanno denunciato agli organizzatori. E così mentre i giornali del Sunderland e dintorni festeggiavano la notizia e le copie vendute, il povero Sloan ha perso tutto, reputazione compresa; dovrà vedersela anche con una probabile esclusione della federazione che sta decidendo se espellerlo o meno.



Federico F.

NOVITA' SPORTIVE

Tchoukball



Il tchoukball (si pronuncia "Ciucbòl") è una disciplina sportiva di squadra nata negli anni sessanta-settanta dalla mente geniale di Hermann Brandt biologo svizzero. Questo studioso credeva fermamente che tutto l'obbiettivo di tutte le attività fisiche non fosse quello di preparare dei campioni, bensì contribuire alla costruzione di una società armoniosa. Pubblicò quindi uno studio critico e scientifico degli sport di squadra, in cui esponeva il suo pensiero più famoso. Una disciplina sportiva che ha due normative: una tecnica in cui si illustravano le vere e proprie regole del gioco; l'altra invece squisitamente etica: le regole di comportamento, una sorta di galateo centrato sul rispetto tra le due squadre coinvolte. Vediamo un po' di regole tecniche:

il campo da gioco misura 28cm x 15cm, come un campo da basket. Non è necessario nessun particolare tipo di superficie, si può praticare in palestra, all'aperto, sulla sabbia. Giocano 7 atleti, oltre a 5 riserve. La palla utilizzata ricorda quella della pallamano, mentre ciò che caratterizza questo sport sono i due pannelli di 1m x 1m, composti da una tela elastica che fa rimbalzare la palla, collocati agli estremi del campo e circondati da una zona "invalicabile" di 3 metri di raggio. Per realizzare un punto, la palla deve essere lanciata contro il pannello, rimbalzare su di esso e uscire dall'area circostante senza che nessun giocatore avversario la prenda al volo. I giocatori possono compiere solo tre passi con la palla in mano, tenerla solo 3 secondi e compiere al massimo 3 passaggi. Il contatto fisico è proibito! Si segue infatti il principio del "lasciar costruire il gioco". Una squadra non può ostacolare fisicamente i passaggi degli avversari, ma deve permetter loro di costruire l'azione. In questo modo, la tecnica, la velocità, la fantasia, il contropiede, la flessibilità mentale e la precisione dei passaggi contano molto più della forza fisica. Insomma, avvincente e super dinamico! Oggi giorno esiste la FITB, che è la Federazione Internazionale di Tchoukball, ed è sport nazionale nelle scuole taiwanesi, per la sua valenza educativa. In Italia ha avuto un discreto successo, ed esistono diverse squadre di ottimo livello. Per concludere, una curiosità: alcuni anni fa l'Onu lo ha definito «sport a sostegno della pace e della fratellanza». Già, perché non c'è nessun tipo di discriminazione nei ruoli. L'originalità di questo sport sta nella sua devastante semplicità. In campo non si è altro che giocatori, tutti uguali. E non è poi così scontato.

Slamball

Lo Slamball è uno sport di squadra ispirato alla pallacanestro inventato da Mason Gordon. La particolarità di questo sport è che è giocato su un campo simile a quello del basket, ma con l'aggiunta di



quattro tappeti elastici (detti isole) posti sotto canestro; I giocatori, saltando sui tappeti elastici, hanno la possibilità di effettuare schiacciate (del valore di tre punti). È possibile fare punti anche tirando da fuori area (tre punti se fatto negli ultimi 2 minuti della partita, ne vale 2 se fatto nel resto dell'incontro) o mandando la palla a canestro nell'area dei tappeti senza effettuare una schiacciata (due punti). Non è possibile restare nella zona nella quale sono presenti i tappeti elastici per più di tre secondi. La partita è composta da quattro tempi di sei minuti ciascuno,

con cambio di campo a metà partita, i giocatori in attacco hanno a disposizione 18 secondi per segnare.

Un'ulteriore differenza tra lo Slamball e la pallacanestro si riscontra nel caso in cui un giocatore subisca/commetta un fallo; in questo caso nello Slamball non si ricorre ai classici tiri liberi ma al cosiddetto face off: il giocatore che ha subito fallo prende palla a centrocampo e guadagna la possibilità di andare a canestro, ostacolato sul tappeto sotto canestro da colui che ha commesso il fallo.

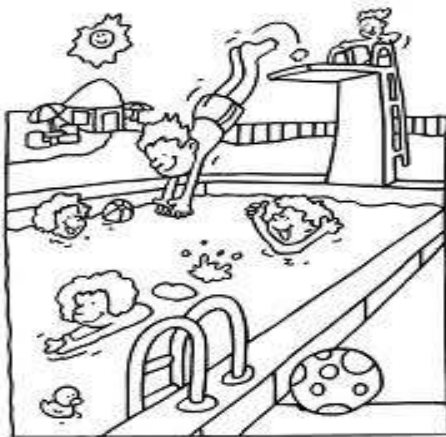
Matteo T., Mirco B., Devis T.
Emanuele T., Manuel A.



Il viaggio del mondo in barca a vela

Una ragazza americana di 16 anni, Abby Sunderland, è partita con la sua barca a vela per fare il giro del mondo e diventare la più giovane navigatrice solitaria. Nel tentativo di realizzare questa impresa, la sua imbarcazione, la Wild Eyes, mentre si trovava nell'oceano Indiano ha avuto delle difficoltà a causa del mare in tempesta, ma prontamente Abby è stata tratta in salvo da un peschereccio e non perdendosi d'animo ha subito dichiarato: "Tornerò a navigare da sola, riproverò a fare il giro del mondo non so ancora quando ma so che mi darò un'altra possibilità. E quello che ho sempre desiderato prima o poi lo farò.

La piscina più profonda del mondo



Avete una passione per i tuffi? Allora forse il vostro sogno è un salto dentro la piscina più profonda del mondo, inaugurata a Bruxelles. La piscina è profonda ben 34,5 metri, e contiene 2,5 milioni di litri d'acqua, trattati attraverso un sistema di filtraggio senza cloro e mantenuti alla temperatura di 30 gradi.

La particolare piscina (denominata "Nemo33") ha una natura multifunzionale: la prima è quella di consentire l'addestramento dei sub alle immersioni di profondità (a questo scopo ci sono anche una serie di corridoi sommersi, per allenare all'orientamento subacqueo).

Un ulteriore utilizzo della piscina è quello di set per le riprese di scene subacquee per film o televisione: in un ambiente controllato, infatti le riprese sono molto più semplici (e quindi meno costose). Inoltre, tutta la struttura è dotata di una serie di finestre che permettono ai visitatori di guardare (ed eventualmente riprendere) cosa succede nella piscina.

Federico F.
Luca P.

RACCONTO

LA LEGGENDA DELLA CITTA' NEL FIORE

Molto ,molto tempo fa, esisteva una minuscola città chiamata Fiorispoli. Questa città di nome e di fatto, era stata stabilita all' interno di un fiore azzurro. La città di Fiorispoli era governata da degli esserini minuscoli chiamati fiorispolini: queste creaturine erano pelose e profumavano di rose, non erano molte, però vivevano come delle persone normali. La loro vita a Fiorispoli non era molto facile perché c'erano i giardinieri che tagliando i fiori muovevano l'aria facendo oscillare le loro case ma, fortunatamente, quel singolo fiore era stato spostato in un punto dove i loro nemici non potevano arrivare con il taglia erba. Anche la loro piccola città era abitata da un sindaco:il Signor Kico.

La sua famiglia era composta dalla moglie Engel e da tre figlioletti:un maschio di nome Peter e due femmine di nome Flò e Freny.

Un giorno Kico ebbe un litigio con il suo compagno di lavoro che si chiamava Zitti, un fiorispolino arrogante e prepotente, che voleva essere superiore a Kico; erano talmente arrabbiati tra di loro che alla notte, Zitti rapì Engel, la moglie di Kico, perché ne era innamorato follemente. Kico la mattina seguente non ritrovando la moglie a letto, si preoccupò molto. Le figlie erano disperate per il rapimento della madre,così Peter fece subito un' indagine.

Kico aveva dei sospetti su Zitti, ma non ne era sicuro. Il giorno dopo, rosso dalla rabbia, Kico si inventò un piano con la collaborazione del figlio Peter. Assieme inventarono una gelatina che chiamarono fiorisgelatina, un composto di gelatina alla fragola e foglie secche che non poteva far uscire nemmeno una mosca.

Andarono alla casetta di Zitti, ma egli non si fece trovare, Rico però non si arrese e continuò a cercare Zitti e la moglie Engel.

Cercando silenziosamente, sentì degli strani versetti, si guardò sopra la testa e trovò la moglie legata come un salame sopra l' albero, la fece scendere, l' abbracciò e la baciò. Tutto d' un tratto però arrivò Zitti, i due cominciarono a lottare e ad insultarsi. Zitti incominciò: «Io ti lego con una liana e poi ti prendo a mazzate come con il gioco della " Pignatta "!». Kico rispose:« Io invece ti metto in una vasca di piragna!». Nel frattempo arrivò Peter che con la pistola sparò la sua fiorisgelatina e catturò Zitti. Egli rimase stupito di essere stato catturato da un marmocchio. Kico chiamò la fiorispolizia, misero in prigione Zitti insieme ai suoi collaboratori e lo rinchiusero per rapimento. Alla fine tutti i fiorispolini poterono così ritornare alla vita felice di molto tempo prima e poterono giocare per le strade senza alcun pericolo.

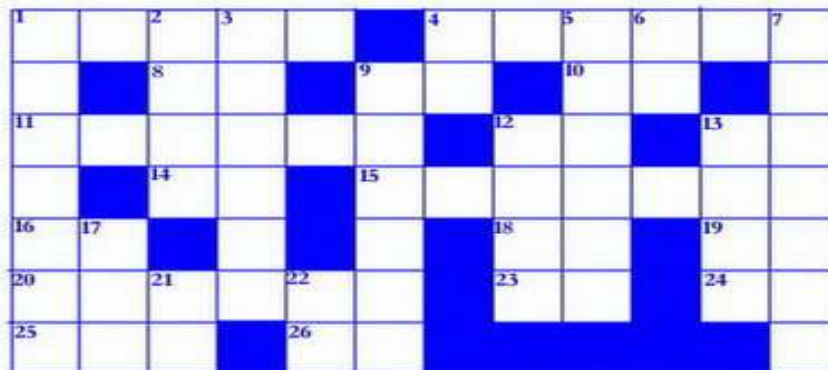
Anna B.

Steven S.



CRUCIVERBA

Cruciverba geografico: scopriamo le province italiane.



ORIZZONTALI

- 1) Una provincia laziale
- 5) Capoluogo del Piemonte
- 8) Consonanti di Nuoro
- 9) Sigla di Frosinone
- 10) Italia in breve
- 11) Regione del Nord Est d'Italia
- 12) Le prime due di Amalfi
- 13) Sigla di Parma
- 14) Sigla di Ancona
- 15) Provincia del Friuli Venezia Giulia
- 16) Consonanti di neve
- 18) Centrali nell'anno
- 19) Consonanti di sono
- 20) Capoluogo della Campania
- 23) La ultime due del Pordoi
- 24) Sigla di Asti
- 25) Stop!
- 26) Sigla di Cagliari

VERTICALI

- 1) Una provincia dell'Emilia Romagna
- 2) Il capoluogo di provincia più in alta quota d'Italia
- 3) Una provincia del trentino Alto Adige
- 4) Sigla di Terni
- 5) Città rinomata per i suoi divertimenti
- 6) Sigla dell'Italia nel web
- 7) Città sul "tallone"
- 9) Una provincia della Puglia
- 12) Fiume che attraversa Firenze
- 13) Provincia della Toscana
- 17) Una si chiama Venosta
- 21) Sigla di Pistoia
- 22) Sigla di Lecco

www.giochigratisenigmisticaperbambini.com

I
N
D
O
V
I
N
E
L
L
I

- Ha le ali ma non ha le piume, vola nell' aria ma non cinguetta.
- Qual è la stella che non brilla?
- Cosa dice un cane sotto l' albero di Natale?
- Se lo pianti non cresce.
- Più è nera più è pulita.
- A cosa gioca la cuoca?
- Qual è il frutto che odiano i pesci?
- Per ragioni di sicurezza viene messa al muro.
- Anche se qualcuno la taglia rimane sempre intera.
- Un neonato africano ha la pelle nera, i capelli neri e i piedi neri, di che colore ha i denti?

Soluzioni:

- L' aereo
- La stella marina
- Ha le luci in bagno
- Il chiodo
- La lavagna
- La pesca
- A dadi
- La cassaforte
- La strada
- Non li ha.

Maria Vittoria F., Beatrice O.,
Marta R.

BUONA

PASQUA

